

**Comune di
ELMAS
PALAZZO CIVICO**

Via del Pino Solitario s.n.c. Cap. 09067
– ELMAS Tel. 070/21921

**ALLEGATO DVR
PIANO DELLE EMERGENZE ED
EVACUAZIONE**

**ANNO
2020**

La revisione sarà effettuata ogniqualvolta verranno programmate nuove attività

Redatto

Rev. n° 01
Data: 31/12/2020
Approvato da: Dott . Marco Pili



INDICE

1. PREMESSA	3
2. DATI RIEPILOGATIVI DI IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA.....	4
3. PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	
4	
4. CONSULTAZIONE RAPIDA DELLE PROCEDURE DA ATTUARE PER CHIAMATE TELEFONICHE IN CASO DI EMERGENZA	
5	
5. PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	6
6. NORME COMPORTAMENTALI PER I DIPENDENTI E/O PRESTATORI D'OPERA ABITUALI	11
7. PROCEDURA DI EVACUAZIONE	12
8. IDENTIFICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DEI LOCALI E DEI PERCORSI DI ESODO	
14	
9. COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA	17
10. UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI IMPIANTI DI SPEGNIMENTO.....	22
11. INCIDENTI, INFORTUNI SUL LAVORO ED INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO	
24	
12. ORGANIZZAZIONE DEL PRONTO SOCCORSO ex. Dm 15/07/2003 n. 388.....	28



1. PREMESSA

Il presente Piano delle Emergenze ed Evacuazione è stato elaborato successivamente al Documento della sicurezza e valutazione dei rischi (D.Lgs 81/2008) che, compatibilmente con le indagini ed i rilievi attuati ed attuabili, ha reso possibile una conoscenza di base degli ambienti della sede aziendale, nei suoi aspetti strutturali ed organizzativi.

In seguito alle conoscenze acquisite è stato quindi predisposto il Piano delle Emergenze, in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 5 del DM 10 marzo 1998 per i luoghi di lavoro di cui trattasi.

E' bene precisare subito che lo scopo che si prefigge il presente Piano delle emergenze è quello di consentire la migliore gestione possibile degli scenari incidentali ipotizzati, considerate soprattutto le caratteristiche particolari degli ambienti e le varie attività presenti nella sede aziendale, che non consentiranno mai di utilizzare l'espressione *Rischio zero*, neanche negli anni a venire, quando anche le procedure potranno essere migliorate in conseguenza delle esperienze maturate dal personale addetto alle emergenze.

Il presente Piano delle emergenze:

- è stato redatto con lo scopo di informare tutto il personale dipendente sul comportamento da tenere nel caso di emergenze.

Il Datore di lavoro, **Dott. Marco Pili**

- visto il DM 16 febbraio 1982 sulle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;
- visto il DM 10 marzo 1998 sui criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- considerata tutta la normativa vigente per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e per l'igiene (D.Lgs. 81/2008, etc...)

APPROVA

il presente Piano delle emergenze ed evacuazione concernente le disposizioni relative al concorso di personale e mezzi in occasione di un evento sinistroso (incendio, esplosione/scoppio, fuga di gas/sostanze pericolose, alluvione, ecc) che dovesse coinvolgere il complesso aziendale di cui trattasi.



2. DATI RIEPILOGATIVI DI IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA

Denominazione dell'esercizio:

COMUNE DI ELMAS

Sede operativa (siti di proprietà comunale al cui interno operano i

lavoratori comunali): PALAZZO CIVICO: Via Del Pino Solitario s.n.c.

Città Elmas Prov CA Tel. 070/21921

3. PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Il Piano elaborato contiene nei dettagli:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione dei luoghi di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori dipendenti e dalle altre persone eventualmente presenti nella sede del *Comune di Elmas*;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del fuoco, etc... e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;

Il presente piano di emergenza identifica, nell'ambito dell'Azienda, il personale che sarà incaricato per dirigere ed attuare le procedure previste e di seguito riportate.

Scopo

Il presente documento contiene le istruzioni a cui attenersi in caso di emergenza, ovvero nel caso in cui si verifichi una situazione di grave ed imminente pericolo per le persone, le strutture e/o l'ambiente.

Gli interventi di evacuazione previsti si effettuano in presenza di:

- incendio in prossimità dell'Azienda;
- incendio all'interno dell'Azienda;
- fuga di gas/sostanze pericolose, scoppio crollo dell'edificio in cui è presente l'Azienda o di edifici contigui;
- incidenti, infortuni sul lavoro, ed interventi di primo soccorso.



**4. CONSULTAZIONE RAPIDA DELLE PROCEDURE DA ATTUARE PER
CHIAMATE TELEFONICHE IN CASO DI EMERGENZA**

Enti esterni di Pronto Intervento/Soccorso

Vengono riportati di seguito tutti i numeri degli Enti esterni che dovranno essere contattati in caso di emergenza:

Evento	Enti di Pronto intervento	Numeri nazionali		Numeri Cittadini
		Tel		
Ordine pubblico	Polizia Municipale	Tel		Tel
	Polizia	Tel	113	Tel
Incendio, crollo, fuga di gas	Carabinieri	Tel	112	Tel
	Comando Provinciale VV.FF.	Tel	115	Tel
Incendio	Corpo Forestale dello Stato	Tel	1515	Tel
Infortunio	Pronto soccorso	Tel	118	Tel

PROCEDURA DI CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

- 1) comporre il numero di chiamata;
- 2) alla risposta comunicare che si tratta dell'Azienda

PALAZZO COMUNALE di ELMAS

Via Del Pino Solitario s.n.c., Elmas

- 3) comunicare il proprio nome e la qualifica;
- 4) farsi dire il nome di chi risponde;
- 5) comunicare il tipo di emergenza in corso, descrivendo sinteticamente la situazione (incendio: piccolo, medio, grande; crollo; emergenza sanitaria);
- 6) comunicare se vi sono feriti (ed eventualmente il numero);
- 7) se occorre, comunicare altre indicazioni particolari (materiali e/o struttura coinvolti, necessità di fermare i mezzi a distanza);
- 8) non interrompere la telefonata prima che venga ripetuto l'indirizzo esatto del luogo dove debbono intervenire i mezzi di soccorso;
- 9) annotare l'ora della chiamata.

In attesa che arrivino i soccorsi predisporre tutto l'occorrente per agevolare l'intervento dei soccorritori, lo stazionamento dei mezzi di soccorso, ecc.



5. PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

In condizioni di emergenza (simulata o reale) tutti i presenti all'interno del *Comune di Elmas* sono tenuti ad attuare le procedure riportate nel presente piano di emergenza ed a seguire le indicazioni fornite dal personale addetto ed incaricato della gestione delle procedure di evacuazione o di contrasto.

RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

Il Responsabile della sicurezza e dell'attuazione delle procedure di emergenza contenute nel presente Piano è il Datore di lavoro del *Comune di Elmas* il *Dott. Marco Pili*.

Si assicura che nel presente Piano sia stato previsto qualunque evento che possa determinare una situazione di emergenza e che le misure previste per fronteggiarla siano idonee ed attuate.

SQUADRA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA (Lotta antincendio, evacuazione e primo soccorso)

NOMINATIVO	MANSIONE
Dott. Marco Pili	Datore di lavoro
-Pili Marco (Settore Polizia Locale)	Addetti alle emergenze
-Piano Daniela (Settore Polizia Locale)	
-Deiana Paolo (Settore Polizia Locale)	
-Pagliara Alessandra (Settore Polizia Locale)	
-Scameroni Maurizio (Settore Affari Generali)	
-Podda Marcello (Settore Servizi al Cittadino)	



**COMUNE DI
ELMAS**

**DOCUMENTO DELLA
SICUREZZA E VALUTAZIONE
DEI RISCHI**

ex art. 28 e art. 29 D.Lgs 81/2008

ALLEGATO
7

-Scalas Giancarlo Settore Tecnico)	

NOTA : Gli ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE (Primo soccorso, Prevenzione incendi), devono essere nominati per ciascuna delle sedi operative di riferimento.



AGGIORNATO A DICEMBRE 2020

COMPITI

Titolare (Datore di lavoro)

Dott. Marco PILI

Il Datore di lavoro è il responsabile dell'organizzazione logistica ed operativa del Piano di Emergenza.

Si assicura che nel presente Piano sia stato previsto qualunque evento che possa determinare una situazione di emergenza e che le misure previste per fronteggiarla siano idonee ed attuate.

Responsabile delle Emergenze / Addetto alle

emergenze Responsabile delle Emergenze

- Coordina gli addetti alle emergenze durante le operazioni di evacuazione ed eventuale spegnimento dell'incendio;
- Provvede alla chiamata dei Vigili del fuoco in caso di incendio che non possa essere controllato dagli addetti alle emergenze i quali intervengono solo nel caso di principio di incendio;
- Fornisce al personale dei Vigili del Fuoco al momento della chiamata (informazioni comunicate telefonicamente) informazioni utili su:
 - Proprio nominativo;
 - Nome Azienda;
 - Ubicazione dell'azienda;
 - Natura dell'incendio (incendio dovuto a cortocircuito, sostanze infiammabili ecc.);
 - Estensione raggiunta dall'incendio;
 - Presenza di persone in pericolo;
- Svolge gli stessi compiti dell'addetto alle emergenze;
- Si deve preoccupare di dare al personale presente informazioni sul comportamento da tenere in caso di incendio.

Addetto alle emergenze

- Deve occuparsi della gestione pratica dell'emergenza:
 - intervenendo in caso di incendio con i mezzi di estinzione;
 - prestando il primo soccorso in caso di infortunio occorso al personale.



6. NORME COMPORTAMENTALI PER I DIPENDENTI E/O PRESTATORI

I lavoratori hanno il compito di:

- segnalare situazioni di pericolo al Responsabile delle emergenze. Se non è contattabile debbono comunque segnalare la situazione ad un componente della squadra per la gestione dell'emergenza;
- attenersi alle istruzioni fornite dal Responsabile delle emergenze;
- effettuare l'evacuazione nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente piano, utilizzando le vie d'esodo previste ed eseguendo con ordine e disciplina le disposizioni impartite dal personale incaricato della gestione dell'emergenza;
- recarsi al di fuori del cancello d'ingresso all'edificio mantenendo un comportamento disciplinato ed ordinato, segnalando al Responsabile delle emergenze eventuali assenze riscontrate tra i colleghi, per agevolare il controllo delle presenze.

Inoltre:

- il personale che al momento della segnalazione dell'emergenza fosse in compagnia di persone esterne occasionalmente presenti nella sede del *Comune di Elmas* deve attivarsi per aiutare questi ultimi a comportarsi secondo quanto previsto dal presente Piano per l'emergenza in atto;
- il personale dipendente deve astenersi, se non in caso di assoluta necessità e nell'impossibilità di attuare le precedenti indicazioni, dal compiere atti che possono pregiudicare la sicurezza propria od altrui, con particolare (ma non esclusivo) riferimento all'uso di mezzi e/o impianti antincendio.



7 PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il presente Piano di Emergenza prevede due diversi livelli di allarme:

1. allarme di primo livello, dal quale deriva lo stato di preallarme;
2. allarme di secondo livello, in conseguenza del quale deve darsi luogo all'evacuazione (immobili ed aree scoperte) della società.

In base a quanto indicato al punto 4.2 dell'Allegato IV del D.M. 10 marzo 1998, nei piccoli luoghi di lavoro a rischio d'incendio medio o basso l'allarme può essere dato a voce.

Le dimensioni dell'attività ed il numero di persone presenti sono tali da consentire di utilizzare questa semplice modalità di allarme garantendo comunque la tempestiva e completa evacuazione delle persone presenti.

L'allarme di primo livello (**PREALLARME**) viene comunicato per le vie brevi (a voce) ai componenti della squadra per la gestione delle emergenze, che provvederanno, se occorre, a diffondere il preallarme a tutte le persone presenti all'interno dell'Azienda.

Entro il tempo massimo di 5 minuti, a seguito delle necessarie verifiche effettuate dal responsabile delle emergenze e dagli addetti alla squadra per la gestione dell'emergenza, deve essere diramato tassativamente uno dei due casi:

- il segnale di **CESSATO ALLARME**, segnalato a voce dal personale della squadra per la gestione delle emergenze, ripetendo le procedure del preallarme;
- l'ordine di **EVACUAZIONE** (allarme di secondo livello).

L'allarme di secondo livello (**EVACUAZIONE**) verrà segnalato sempre a voce.

ALLARME DI PRIMO LIVELLO

In caso di allarme di primo livello, ovvero "stato di preallarme per l'evacuazione", è necessario

che:

- siano interrotte le normali attività di lavoro e le macchine / attrezzature e che le stesse siano messe in sicurezza (es.: spegnere le attrezzature elettriche, disinserendo se possibile anche la presa a spina; rimuovere eventuali ostacoli o intralci lungo i passaggi; proteggere organi pericolosi; ecc.);
- siano interrotte immediatamente le comunicazioni telefoniche in corso (sia interne che esterne) per lasciare le linee libere da utilizzare in caso di emergenza;
- ci si predisponga, mentalmente e fisicamente, all'eventuale imminente attuazione dell'esodo di emergenza;
- i dipendenti, se in compagnia di persone esterne, visitatori, clienti ecc., informano sinteticamente questi ultimi sulle procedure in atto e, tranquillizzandoli, li invitano a seguire il proprio comportamento nelle fasi seguenti.



ALLARME DI SECONDO LIVELLO

Se all'allarme di primo livello, fa seguito l'allarme di secondo livello, in conseguenza del quale deve essere evacuata la struttura aziendale, è necessario che:

- il personale dipendente dell'Azienda si attivi per attuare un esodo ordinato e sicuro, nel rispetto della formazione ed informazione ricevuta e dell'incarico che ricopre nell'organizzazione della sicurezza in Azienda;
- abbandonino il proprio posto di lavoro dirigendosi verso i percorsi d'esodo e le uscite di sicurezza quando viene emanato l'ordine di evacuazione dal Responsabile delle emergenze o da un componente la squadra per la gestione dell'emergenza;

In particolare devono essere evitati i seguenti comportamenti:

- trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non per lo svolgimento di compiti specifici previsti dal presente piano o perché espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza;
- utilizzare il telefono, se non per operazioni previste dal presente Piano o se impossibilitati ad agire diversamente in casi di pericolo;
- urlare, produrre rumori superflui;
- muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
- correre e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
- evitare di portare effetti personali pesanti e/o voluminosi (ivi inclusi capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica);
- tutti devono raggiungere il luogo sicuro esterno (*area di transito esterna*), rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza, al fine di agevolare la verifica delle presenze.



8. IDENTIFICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DEI LOCALI E DEI PERCORSI DI

PERCORSI DI ESODO

I percorsi di esodo definiti per l'Azienda di cui trattasi nel presente Piano delle emergenze sono i seguenti:

Comune di Elmas : Palazzo Civico

PIANO SEMINTERRATO UFFICI POLIZIA MUNICIPALE (tutte le stanze)

- Dallo sportello per il pubblico
Atrio ospitante il pubblico → Uscita di emergenza sull'atrio → Area di transito esterna;
- Dall'ufficio
Ufficio → Atrio → Uscita sul corridoio → Uscita sul pianerottolo del seminterrato → Scale → Uscita di emergenza sul pianerottolo nel mezzo piano → Area di transito esterna;
- Dai servizi, dagli archivi e dalla sala impianti
Servizi/Archivi → Uscita sul corridoio → Uscita sul pianerottolo del seminterrato → Scale → Uscita di emergenza sul pianerottolo nel mezzo piano → Area di transito esterna;
- Dall'autorimessa
autorimessa → Uscita di emergenza sul cortile interno → Area di transito esterna;
- Dagli archivi dell'ufficio tecnico
Archivio → Uscita sul pianerottolo → Uscita di emergenza sul cortile interno → Area di transito esterna.

PIANO TERRA UFFICIO TECNICO (tutte le stanze)

- Dall'ufficio
Ufficio → Corridoio → Uscita di emergenza sul corridoio → Area di transito esterna;

PIANO TERRA UFFICI ASSISTENTI SOCIALI ANAGRAFE (tutte le stanze)

- Dall'ufficio
Ufficio → Corridoio → Uscita di emergenza sul corridoio → Area di transito esterna;

PIANO TERRA SALA CONSILIARE

- Dalla Sala consiliare
Sala consiliare → Uscita di emergenza → Rampa → Atrio → Uscita di emergenza prospetto principale → Area di transito esterna;

PIANO PRIMO UFFICIO PERSONALE / RAGIONERIA (stanze 1/2/3)

- Dall'ufficio
Ufficio → Corridoio → Scale corpo B → Uscita di emergenza corpo B → Area di transito esterna;

PIANO PRIMO UFFICIO PERSONALE / RAGIONERIA (stanze 4/5/6/7/8/9)



- Dall'ufficio
Ufficio → Corridoio → Uscita di emergenza corpo C → Scale corpo C → Area di
transito esterna;

PIANO PRIMO UFFICI STAFF SINDACO (stanze 1/2/3)

- Dall'ufficio
Ufficio → Corridoio → Scale corpo A → Uscita di emergenza corpo A → Area di transito
esterna;

PIANO PRIMO UFFICIO PERSONALE / RAGIONERIA (stanze 4/5/6/7/8)

- Dall'ufficio
Ufficio → Corridoio → Uscita di emergenza corpo D → Scale corpo D → Area di
transito esterna;



**COMUNE DI
ELMAS**

**DOCUMENTO DELLA
SICUREZZA E VALUTAZIONE
DEI RISCHI**

[ex art. 28 e art. 29 D.Lgs 81/2008](#)

ALLEGATO
7

AREA ESTERNA DI RACCOLTA

Per i locali sopraindicati di cui trattasi nel presente Piano delle emergenze l'area esterna di raccolta in caso di evacuazione è la seguente:

- Area di transito esterna (area a verde fronte palazzo civico);



9. COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

L'evacuazione dei locali dell'Azienda, deve essere effettuata per i seguenti scenari di emergenza:

- incendio interno od esterno;
- fuga gas/sostanze pericolose;
- scoppio/crollo di impianti e strutture interne;
- incidenti infortuni sul lavoro ed interventi di primo soccorso.

Sarà il Responsabile delle emergenze, coadiuvato dagli incaricati della gestione dell'emergenza, a valutare quali saranno le procedure da attuare, tra quelle sopra indicate.

PROCEDURA IN CASO DI INCENDIO ESTERNO

Nel caso in cui si sviluppi un incendio negli stabilimenti all'interno dell'area limitrofa o nelle zone circostanti vengono seguite queste disposizioni:

Il Responsabile delle Emergenze / Addetto alle emergenze:

- deve accertarsi dell'ubicazione e dell'estensione dell'incendio in modo da poter immediatamente individuare la via di fuga più sicura e dare informazioni corrette ai Vigili del Fuoco;
- nel caso in cui l'incendio interessi una zona limitrofa a quella della sede dell'azienda, fa sospendere immediatamente qualsiasi attività e fa allontanare tutte le persone non facenti parte dell'azienda;
- avvisa immediatamente i Vigili del Fuoco (qualora non ancora allertati) dando per telefono tutte le indicazioni possibili per consentire un intervento rapido e efficace;
- si fa indicare dai Vigili del Fuoco quale comportamento tenere, cioè se ordinare l'evacuazione o far restare il personale all'interno della struttura;
- comunica ai Vigili del Fuoco la dotazione antincendio (numero di idranti presenti, presenza e capacità della riserva idrica, numero di persone che costituiscono la squadra addetta alle emergenze);
- segue eventuali altre istruzioni date dai Vigili del Fuoco.

Nel caso in cui, al momento dell'emergenza, il Responsabile delle Emergenze non sia presente, spetta all'Addetto alle Emergenze il compito di adempiere a tutti i compiti elencati ai punti precedenti della presente procedura.



PROCEDURA IN CASO DI INCENDIO INTERNO

Qualora all'interno dell'azienda si sviluppi un incendio è necessario che vengano immediatamente prese le seguenti misure per limitare i danni e ridurre i rischi per le persone:

- ciascun addetto è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal Piano di emergenza e dagli incarichi affidati. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti il compito di spegnere l'incendio o di chiamare i soccorsi pubblici;
- in caso di incendio, i presenti nel locale devono allontanarsi celermente, avendo cura di chiudere, se la cosa non comporta rischi per le persone, le finestre eventualmente aperte e, infine, chiudendosi alle spalle la porta del locale;
- chiunque si accorga di un focolaio d'incendio deve immediatamente avvisare gli addetti alla gestione dell'emergenza, allontanandosi dal locale e rimanendo però in prossimità della più vicina via di esodo predisponendosi ad evacuare, nel caso venga diramato questo ordine;
- Appena viene dato l'allarme a voce:
 - il Responsabile dell'Emergenza o l'addetto alle emergenze se il Responsabile non è presente, avvisa immediatamente tutto il personale dell'azienda e gli eventuali fornitori e clienti presenti e si prepara ad intervenire;
 - il Responsabile dell'Emergenza o l'addetto alle emergenze se il Responsabile non è presente, individua l'ubicazione e la natura dell'incendio (cortocircuito dell'impianto elettrico, incendio di sostanze chimiche, incendio di materiali ecc.);



Se l'incendio è in **fase di ignizione** cioè in fase iniziale con ridotto sviluppo di fiamme, fumi e calore e con scarsa partecipazione dei materiali combustibili solidi e liquidi alla combustione:

- il Responsabile delle Emergenze / Addetto alle emergenze interviene con gli estintori direttamente sull'incendio per estinguerlo;
- il Responsabile delle Emergenze /Addetto alle emergenze in caso di necessità provvede direttamente a disinserire l'alimentazione elettrica o ne dà incarico ad un Addetto alle emergenze;
- il Responsabile delle Emergenze /Addetto alle emergenze provvede, subito dopo, ad allontanare dalla zona circostante il focolaio dell'incendio tutto ciò che possa prendere fuoco ed alimentarlo, preoccupandosi prima di tutto di allontanare le eventuali sostanze chimiche infiammabili e poi tutto il resto;
- l'azione del Responsabile delle Emergenze /Addetto alle emergenze deve proseguire fino a quando l'incendio non è stato completamente estinto accertando il completo spegnimento delle braci;
- ad estinzione avvenuta il personale del *Comune di Elmas* deve allontanare dal locale tutto il materiale che ha partecipato all'incendio e riporlo in contenitori, possibilmente di latta, da sistemare in luogo dove non possa diventare fonte di pericolo;
- prima di riprendere l'attività è necessario che il Responsabile delle Emergenze /Addetto alle emergenze verifichi che né l'impianto elettrico, né i macchinari e le attrezzature siano state in alcun modo danneggiate;
- il Responsabile delle Emergenze /Addetto alle emergenze successivamente deve dare il segnale di cessato allarme consentendo al personale di riprendere l'attività;
- il Responsabile delle Emergenze /Addetto alle emergenze deve provvedere inoltre a ricaricare immediatamente gli estintori utilizzati servendosi di Ditta specializzata.



- Se l'incendio è in **fase di propagazione**, cioè nella fase secondaria con produzione di gas corrosivi e tossici, riduzione della visibilità per l'intensa produzione di fumi e forte aumento della temperatura:
 - il Responsabile delle Emergenze /Addetto alle emergenze dopo aver avvisato tutto il personale presente al momento e gli eventuali fornitori e clienti, dà ordine di evacuazione e avvisa immediatamente i Vigili del Fuoco dando loro le informazioni di cui al punto 4;
 - il Responsabile delle Emergenze /Addetto alle emergenze provvede, successivamente, a disinserire l'alimentazione elettrica;
 - fatto questo, il Responsabile delle Emergenze /Addetto alle emergenze, dopo essersi sincerato che tutto il personale sia fuori dallo stabilimento, aspetta l'arrivo dei Vigili del Fuoco ai quali consegna la planimetria dello stabilimento e rimane a disposizione per l'assistenza;
 - in caso di ordine di evacuazione generale tutte le persone presenti in Azienda debbono recarsi nell'area di raccolta esterna;
 - in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggendosi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per percorrere le vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) e raggiungere i luoghi sicuri;
 - se l'incendio ha coinvolto direttamente una persona è necessario impedire che questa possa correre per evitare che l'ossigeno alimenti ulteriormente le fiamme. E' necessario invece obbligarla, anche con la forza, a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro;
 - raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle strutture pubbliche di soccorso (Vigili del fuoco, Croce Rossa, ecc.);
 - e' necessario riunirsi presso l'area di raccolta anche per permettere all'incaricato il controllo di tutte le presenze.



**FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE – SCOPPIO DI BOMBOLE DI
GAS/CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE
INTERNE**

- In questi casi, si applicano le stesse procedure di emergenza descritte per gli incendi, integrandole con quelle che seguono:
 - regola generale: mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi;
 - in caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è tassativamente vietato accendere o spegnere impianti elettrici nel luogo invaso dal gas, per evitare scintille; infatti, l'energia elettrica, deve essere disattivata dal quadro di piano e/o generale. Evitare anche l'accensione di fiamme libere (accendini, candele, ecc.);
 - aerare il locale aprendo le finestre, ma chiudere la porta del locale allontanandosi;
 - per respirare, usare un fazzoletto (possibilmente bagnato) da porre come mascherina davanti alla bocca ed al naso.



10 UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI IMPIANTI DI SPEGNIMENTO

UBICAZIONE

Nella sede del PALAZZO CIVICO del *Comune di Elmas* sono presenti mezzi di estinzione (estintori e idranti UNI 45).

Questi sono stati dislocati uniformemente in tutto l'edificio e nei luoghi dove esiste la probabilità di incendio

UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

Come si usano:

- 1 Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra.
- 2 Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio.
- 3 Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza.
- 4 Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra).
- 5 Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria.
- 6 Riettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra).
- 7 Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt.
- 8 Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta.
- 9 Direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve.
- 10 Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.

Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

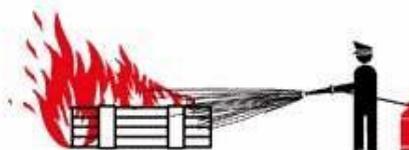
Se a 2 mt circa di distanza la temperatura non è sostenibile, dare l'allarme e procedere all'evacuazione.



USO DELL'ESTINTORE



Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.



In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, bisogna utilizzare più estintori uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.



11. INCIDENTI, INFORTUNI SUL LAVORO ED INTERVENTI DI PRIMO

Purtroppo può accadere che una qualsiasi persona presente all'interno del *Comune di Elmas* possa subire un infortunio sia a causa di una ordinaria attività lavorativa, sia in conseguenza di un evento sinistro eccezionale (es. incendio). In tal caso, le prime cure prestate dal personale opportunamente addestrato presente in Azienda possono avere un ruolo determinante, in attesa di un pronto soccorso qualificato.

E' indispensabile quindi avvisare immediatamente il Responsabile delle Emergenze/Addetto alle emergenze che provvederà a far arrivare al più presto un'assistenza qualificata (medico, ambulanza, ecc.). Nel frattempo, la persona che in Azienda è abilitata a svolgere i compiti di Primo soccorso effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della Cassetta del Pronto Soccorso / Pacchetto di Medicazione, lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risolutiva ed efficace medicazione.

Si riportano di seguito alcune linee guida da rispettare in caso di incidenti che si possono verificare all'interno dell'Azienda durante la normale attività lavorativa (o anche in situazioni di emergenza) in caso di:

INFORTUNIO GRAVE

- fare arrivare al più presto un'assistenza qualificata (dare l'allarme);
- assicurarsi che l'infortunato respiri;
- in caso di emorragia cercare di arrestare la fuoriuscita di sangue esercitando con un fazzoletto una forte pressione nella zona del corpo a monte della ferita;
- se l'infortunato non è cosciente, girare lentamente il capo di lato e Metterlo nella posizione laterale "di sicurezza", cioè sul fianco, con il capo esteso all'indietro, tenendo il viso rivolto verso terra;
- liberare le vie aeree (ad esempio: allentare cinte, legami, ecc. togliere eventuale protesi);
- se è nota la causa dell'infortunio, allontanare adeguatamente l'infortunato dal pericolo.

FERITE PROFONDE CON EMORRAGIA ESTERNA

- pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

SVENIMENTI

- non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto alla posizione della testa;
- per svenimenti in posizione seduta piegare la testa sulle ginocchia;
- non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.



ELETTROCUZIONE

- interrompere immediatamente la corrente;
- qualora ciò non sia immediatamente possibile, distaccare l'infortunato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore come ad esempio un legno o isolandosi rispetto alla terra (e a qualsiasi oggetto metallico o di altro tipo circostante) con un tappeto isolante o con altri sistemi, come scarpe in gomma, panni asciutti ecc. (attenzione alla presenza di umidità); si tratta comunque di una operazione che espone a gravissimo rischio anche il soccorritore, e che non deve essere mai fatta per alcun motivo toccando la pelle nuda della persona venuta in contatto con parti in tensione (se è necessario afferrarlo per le mani isolarle con parecchi strati di stoffa asciutta o con guanti in gomma, altrimenti afferrarlo per gli abiti evitando le parti umide, come le ascelle, e allontanarlo con un movimento rapido e deciso usando, possibilmente, una sola mano);
- se l'infortunato è attaccato alle parti sotto tensione con entrambe le mani è più facile staccarne prima una e poi l'altra, mentre se l'infortunato è percorso da corrente di scarica verso terra va prima isolato da terra e poi dalle parti sotto tensione;
- chiamare il pronto soccorso (118);
- distendere l'infortunato con la testa ripiegata leggermente all'indietro per favorire la respirazione e praticare se necessario la respirazione artificiale e/o il massaggio cardiaco;
- in caso di arresto dei movimenti respiratori va immediatamente iniziata la respirazione artificiale bocca a bocca (la cui tecnica deve essere stata appresa con esercitazioni pratiche svolte in precedenza);
- se non si percepiscono i battiti cardiaci e le pulsazioni arteriose, la pupilla è dilatata e non reagisce alla luce, occorre iniziare immediatamente la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco con manovre di rianimazione che devono continuare fino a quando non riprendono le pulsazioni ed il battito cardiaco.

DISTORSIONI, STRAPPI, LUSSAZIONI

- applicare una fasciatura rigida non stringente;
- lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

CONVULSIONI

- tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti;
- chiamare subito il pronto soccorso (118).



SOFFOCAMENTO ED ASFISSIA

- in caso di ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo;
- successivamente praticare la respirazione artificiale;
- chiamare subito il pronto soccorso (118).

INALAZIONE DI FUMI

- senza Mettere a repentaglio la propria incolumità, Mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi, spesso tossici;
- se l'infortunato è incosciente, ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza;
- se respira con difficoltà o non respira, praticare immediatamente la respirazione artificiale. Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella Cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

USTIONI DI 2° E 3° GRADO

- raffreddare le parti con acqua fredda;
- non tentare di rimuovere i lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle;
- sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare;
- evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma attivarsi immediatamente per ricoverare l'infortunato in centri specializzati.

FERITE ALLA TESTA

- se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico (commozione cerebrale). In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, nè dargli da bere, ma chiamare immediatamente il Soccorso Sanitario Pubblico.

LESIONI DA SCHIACCIAMENTO

- arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella Cassetta del pronto soccorso;
- se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo e, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime;
- per quanto possibile, le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte.



PERDITA DI CONOSCENZA

- se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza;
- se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione;
- riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

TRASPORTO DI PERSONA DISABILE

In caso di evacuazione di un disabile o di un incapace di mobilità propria (per panico, svenimento, ecc.) attuare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori mediante i seguenti metodi:

- *metodo della stampella umana*: è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato;
- *metodo della slitta*: consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo;
- *metodo del pompiere*: si ricorre a tale metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno ad una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione, come ad esempio aprire una porta o trasportare altri oggetti; consiste sostanzialmente nel caricarsi l'infortunato su una sola spalla lasciando le sue gambe davanti ed il resto del corpo dietro la spalla, tenere ben saldo l'infortunato nella posizione ripiegata in spalla bloccando il suo braccio attorno al proprio collo e con la propria mano dello stesso lato e utilizzare l'altra mano (quella della spalla libera) per rimuovere oggetti, aprire porte, ecc.



12. ORGANIZZAZIONE DEL PRONTO SOCCORSO ex. Dm 15/07/2003 n. 388

Il PALAZZO CIVICO *del Comune di Elmas* rientra tra le aziende o unità produttive di gruppo B per cui il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

- a) CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 del D.m. 388/2003, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro, della quale sia costantemente assicurata, in collaborazione con il medico competente - ove previsto – la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
- b) Un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

NOTA: È inoltre necessario dotare ogni mezzo di trasporto comunale di apposito PACCHETTO DI MEDICAZIONE ai sensi del D.M. 15/7/2003 n°388 Allegato 2.

DM 15 Luglio 2003 n. 388

Allegato 1 CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO

Guanti sterili monouso (5

paia). Visiera paraschizzi.

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1). Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10). Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2). Teli sterili monouso (2).

Pinzette da medicazione sterili monouso (2). Confezione di rete elastica di misura media (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2). Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).

Un paio di forbici. Lacci emostatici (3).

Ghiaccio pronto uso (due confezioni).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti



**COMUNE DI
ELMAS**

**DOCUMENTO DELLA
SICUREZZA E VALUTAZIONE
DEI RISCHI**

[ex art. 28 e art. 29 D.Lgs 81/2008](#)

ALLEGATO
7

sanitari (2). Termometro.

Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.



***Istruzioni per l'uso dei materiali contenuti nella Cassetta del pronto soccorso /
Pacchetto di Medicazione***

1. Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita o il materiale di medicazione; in caso di mancanza di acqua, pulirsi con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.
2. Lavare la ferita con acqua pura e sapone, servendosi della garza per allontanare il terriccio, la polvere, le schegge, ecc.; in mancanza di acqua, lavare la pelle intorno alla ferita con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.
3. Lasciare uscire dalla ferita alcune gocce di sangue ed asciugare con la garza.
4. Applicare alla ferita un poco di alcool iodato; coprire con garza; appoggiare sopra la garza uno strato di cotone idrofilo; fasciare con una benda di garza, da fissare alla fine con una spilla o con un cerotto. Se si tratta di piccola ferita, in luogo della fasciatura, fissare la medicazione mediante striscioline di cerotto.
5. Se dalla ferita esce molto sangue comprimerla con garza e cotone idrofilo, in attesa che l'infortunato riceva le cure del medico. L'emorragia può essere arteriosa o venosa. Se la perdita di sangue non si arresta e la ferita si trova in un arto, in attesa del medico legare l'arto, a monte se si tratta di arterie, a valle della ferita se si tratta di vene, o in ambedue le sedi, mediante una fascia di garza, una cinghia, una striscia di tela, ecc., sino a conseguire l'arresto dell'emorragia.
6. Nel caso di ferita agli occhi ma non al bulbo oculare, lavare la lesione soltanto con acqua, coprirla con garza sterile e cotone idrofilo e fissare la medicazione con una banda ovvero con striscioline di cerotto.
7. Nel caso di trauma all'occhio dovuto a:
 - Corpi estranei evitare che l'infortunato si strofini l'occhio e se il corpo esterno è visibile e mobile lavare con acqua; in ogni caso trasportare sollecitamente l'infortunato dal medico.
 - Oggetti penetranti o taglienti non asportare l'oggetto penetrato; proteggere l'occhio offeso con qualsiasi oggetto sufficientemente rigido (un bicchiere di plastica ad es.); trasportare rapidamente l'infortunato al pronto soccorso.
 - Sostanze chimiche caustiche o irritanti lavare con acqua e se disponibile con il lavaocchi; durante tale trattamento posizionare il capo in modo tale che vi sia un deflusso dell'acqua verso l'esterno e non ci sia un coinvolgimento dell'altro occhio (testa inclinata di lato con l'occhio offeso in posizione declive).
8. In caso di scottature, applicare con delicatezza sulla lesione un po' del preparato anti-ustione, coprire con la garza e fasciare non strettamente.